



Una lavorazione impegnativa. Macchinari in funzione nella sede del Consorzio per l'estrazione delle pregiate essenze del bergamotto

Il rilancio in grande stile nell'ultimo quinquennio

La terza vita del bergamotto

La produzione è cresciuta del 20%. Il riconoscimento dell'Unione Europea

Tonio Licordari

Per il bergamotto è una stagione di produzione media. Proprio in questa settimana il presidente dell'Unionbeg, l'avvocato Ezio Pizzi, ha definito con i rappresentanti degli esportatori, il prezzo dell'annata: 90 euro al chilo per l'essenza biologica (85 per quella convenzionale), 45 euro al quintale per il frutto biologico (43 per quello convenzionale). Dal 2000 in poi si può dire che è cominciata la "terza vita" dell'oro verde, grande e singolare risorsa questo agrume, patrimonio esclusivo di buona parte della costa jo-

nica reggina. Il salto di qualità in tutti i sensi è stato fatto nell'ultimo quinquennio, per una serie di circostanze favorevoli, non certo casuali. Come l'indirizzo mirato della Regione che ha investito sul bergamotto, favorendo il ritorno alla normalità del Consorzio dopo oltre 30 di commissariamento. I bergamotticoltori, esclusi per tanto tempo dalla gestione dell'Ente, sono tornati in massa, è stato eletto il Consiglio di amministrazione e proclamato presidente uno di loro, l'avvocato Pizzi, che già con l'Unionbeg e la fondazione del Consorzio di tutela aveva avviato un processo di ri-

lancio che aveva cominciato a dare risultati importanti sia sul campo della produzione sia sul campo della ricerca medico-scientifica, senza perdere di vista gli altri aspetti relativi all'agro-alimentare, alla cosmesi, all'industria dei profumi. Storicamente la prima crisi del bergamotto arrivò con il terremoto

Una commissione di scienziati aveva certificato le qualità dell'olio essenziale ricavato dall'agrumo

Il futuro

«Oro verde» di scena all'Expo 2015

Ribalta internazionale
● Il bergamotto sarà all'Expo 2015. È stato selezionato dalla commissione interministeriale tra le proposte della Regione Calabria. Il Governo ha definito 25 itinerari culturali e del gusto da inserire nell'Expo. Per la Calabria scelti Bronzi di Riace e bergamotto.

del 1908 a causa della devastazione catastrofica che ha subito il territorio reggina. La seconda tra gli anni Sessanta e Ottanta: le grandi industrie chimiche lanciarono una campagna per "diffamare" l'essenza, sostenendo la tesi della presenza di elementi dannosi nel bergamotto che allora non veniva considerato neanche un agrume ma solo un prodotto industriale e valorizzando così a basso costo l'essenza sintetica. C'è voluto tanto tempo affinché una commissione di scienziati a livello mondiale dimostrasse l'assoluta innocuità dell'olio essenziale, restituendo all'"oro verde" la sua netta superiorità qualitativa rispetto al surrogato sintetico. Negli anni della crisi, si era notevolmente ridotta la produzione: vaste aree coltivate di bergamotto erano state o devastate dall'edilizia o trasformate in altre coltivazioni. Dal 2000 in poi, è cominciata la ripresa, grazie ad una serie di tanti fattori: una spinta arriva dalla legge recepita dalla Regione Calabria; un'altra dal riconoscimento da parte dell'Unione europea che ha "applicato" il marchio dop al bergamotto; un'altra dal governo italiano che riconosce il bergamotto a tutti gli effetti un agrume. Si tratta di percorsi lenti ma costanti che hanno permesso ai bergamotticoltori e alle loro associazioni di rialzare la testa e di incrementare la relativa coltivazione. ◀

TRA I FAUTORI DEL TANTO ATTESO CAMBIAMENTO C'È ANCHE IL COMPIANTO PROF. TOTÒ FAMILIARI

Un volume promuove la salutare "premuta"

Tra i protagonisti del rilancio del bergamotto, oltre all'avvocato Pizzi, viene ricordato il prof. Totò Familiari. Se certi risultati sono stati raggiunti lo si deve anche all'impegno e al sacrificio del compianto fondatore di Assoberg. Un segnale del cambiamento in atto lo si è avuto in questi giorni: il Consorzio, fondato per impedire l'edulcorazione dell'essenza, presieduto dall'avv. Pizzi, ha prodotto un volume illustrato, in italiano e in inglese, nel quale viene presentato il bergamotto dal punto di

vista storico, scientifico e culturale. Si tratta di un biglietto da visita significativo che contribuisce a promuovere l'agrumo che ha già iniziato un nuovo percorso commerciale: quello dell'importanza della cosiddetta "premuta". Siccome è ormai dimostrato che dal punto di vista scientifico il bergamotto abbate il colesterolo cattivo e la glicemia nel sangue, diventa efficace la "premuta" che si può trovare nei bar e anche prepararla in casa. Già da più parte d'Italia cominciano ad arrivare richieste



Totò Familiari. Il compianto fondatore di Assoberg

del frutto per questa nuova utilizzazione. C'è il rischio che fra qualche anno la domanda superi l'offerta. Il Consorzio sta lanciando la campagna per l'incremento della coltivazione, di fatto già cominciato: nell'ultimo quinquennio è superiore al 20%. Oggi sono circa 6 mila gli addetti della filiera (coltivatori, trasformatori, esportatori), compreso l'indotto. Il raccolto annuo si aggira attorno ai 150-200 mila quintali; la produzione dell'essenza è di circa 80-100 mila chili. ◀ (to. lic.)

Presidente Unionberg

Pizzi: si aprono nuove prospettive per l'occupazione

Le ricerche scientifiche segnano uno scenario in forte evoluzione

Giuseppe Toscano

Il bergamotto tra ricerche scientifiche e nuovi mercati. In uno scenario in forte evoluzione, fioccano le novità e si aprono prospettive straordinarie in chiave economica e occupazionale. Le azzeccate campagne di sensibilizzazione condotte dall'Unionberg, unitamente ai consorzi di riferimento, hanno introdotto una sorta di rivoluzione copernicana. Fermo restando il tradizionale filone della commercializzazione dell'olio essenziale, ancora oggi richiestissimo su scala mondiale, sul prodotto si stanno concentrando attenzioni sempre maggiori anche da altri importantissimi settori, a cominciare dalla medicina. Le premure di bergamotto stanno andando a ruba in tutta Italia; questo consente di immettere sul mercato un quantitativo crescente di agrumi freschi.

«Quanto sta avvenendo – commenta il presidente dell'Unionberg, Ezio Pizzi – è la riprova concreta che il progetto di cui avevo iniziato a parlare alcuni anni addietro non era utopico. Dopo tre secoli di permanenza esclusiva nel mercato della profumeria e della cosmetica, credevo fosse giunto il momento di battere nuove strade. Se la diversificazione del mercato in atto finirà col consolidarsi, la provincia di Reggio avrà trovato la sua miniera. I dati in nostro possesso dicono che stiamo viaggiando speditamente in questa direzione. Pertanto è facile ipotiz-

zare un prossimo aumento delle superficie coltivate e della produzioni di frutti, e quindi un miglioramento dell'economia del territorio, con nuove possibilità lavorative».

A proposito di ricerche. È di questi giorni la composizione di sei distinti gruppi di lavoro, composti da ricercatori delle Università della Calabria, di Catanzaro, Messina e Parma, per l'approfondimento di dati scientifici già emersi nel recente passato. Firmate dal presidente Pizzi, le convenzioni, scaturite da progetti finanziati dalla Regione, riguardano: l'utilizzo del bergamotto nella lotta al tumore della mammella e della prostata; approfondimenti su proprietà antisettica, antimicrobica e antivirali; utilizzo del succo larga scala e sperimentazione sull'uomo, assieme al reparto di Cardiologia dell'ospedale di Castrovillari, verifica e sperimentazione delle proprietà antidiabetiche del succo.

«Gli approfondimenti scientifici – conclude Pizzi – non potranno che dare ulteriore impulso a questo nostro amato comparto, celebrando la rinascita definitiva del bergamotto. Bergamotto che, inoltre, sarà il protagonista di un film, anche questo fresco di finanziamento, che ne celebrerà, a livello mondiale, la valenza medicamentosa». ◀

«Sul nostro prodotto si sta concentrando un'attenzione sempre più forte, pure da altri settori»



Impegnato. L'avvocato Ezio Pizzi presidente di Unionberg